



una losca congiura
di Barbariccia contro
Bonaventura

COMMEDIA MUSICALE IN UN PROLOGO E DUE TEMPI
STO (SERGIO TOFANO)

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

IL NONNO
DAVIDE SUO NIPOTE
IL BATTERISTA

IL RE
LA REGINA
ELETTRA LORO FIGLIA
BONAVENTURA
FELICETTA SUA NIPOTE
IL BASSOTTO
IL BELLISSIMO CECÈ
BARBARICCIA, PADRONE DEL BERSAGLIO
CUNEGONDA, PADRONA DEL SERRAGLIO
MACARIO IL PROPRIETARIO
ILARIA LA SEGRETARIA
ARIANNA, MARIANNA ECC.
CLEMENTE, VALENTE ECC.
IL MAGGIORDOMO
LA CUOCA
IL CARABINIERE

REGIA E ADATTAMENTO
SCENE
COSTUMI
MUSICHE
AUDIODISIVO
MOVIMENTI COREOGRAFICI
LUCI
ELABORAZIONE ILLUMINOTECNICA
ELABORAZIONE FONICA

ASSISTENTE ALLA REGIA ALBERICA ARCHINTO - AIUTO SCENOGRAFO PASQUALE BARBARO - AIUTO
COSTUMISTA CARLA STORRIANA - COSTRUZIONI SALVATORE FORTUNA - DIRETTORE DI
SCENA COSIMO MOLITERNO - ELETTRICISTA FRANCO TASSA - FONICO PASQUALE
ALCANTARINI ATTREZZISTA ARMANDO LANZONI - MACCHINISTI LAURO FABIANI
ANTONIO ARONA - SARTA JOLANDA BRAMBILLA - COSTUMI SARTORIA TEATRALE DE
VALLE - PARRUCHE MARIO AUDELLO - CALZATURE PEDRAZZOLI - SEGRETARIO DI
COMPAGNIA CARLO ANEDDA
SI RINGRAZIA IL CENTRO DI PRODUZIONE DELLA RAI-TV DI TORINO PER LA COLLABORAZIONE

ALFREDO DARI
DAVIDE LE VOCI
MICHELE DI MAURO

MARCO ALOTTO
SILVANA LOMBARDO
GERMANA PASQUERO
BEPPE TOSCO
ANNA CUCULO
DAVIDE LE VOCI
MICHELE GHISLIERI
OLIVIERO CORBETTA
CLARA GESSAGA
ALBERTO MARCHE'
FRANCESCA VETTORI
RAFFAELLA SALA
BEPPE DI MAURO
ALFREDO DARI
RAFFAELLA SALA
BEPPE DI MAURO

FRANCO PASSATORE
CARLO GIULIANO
STO (SERGIO TOFANO)
GINO NEGRI
FRANCO GUASCHINO
ANNA CUCULO
GUIDO MARIANI
ALESSANDRO CREMA
GIUSEPPE BONO

I GIUDIZI DELLA STAMPA

Stampa Sera

19 luglio 1979

...Per una storia assolutamente naïf, Passatore ha pensato di mantenere gli allegri, bellissimi costumi di Sto, proiettando gli attori in una serie vertiginosa di piccole coreografie, di canzoni curate da Gino Negri, di paradossi che stimolino la partecipazione dei bambini i quali di per sé sono attentissimi alla magia e quindi alla finzione di teatro. Per gli adulti ci sono anche le citazioni dai musical, le canzoni recitate con tono sprezzante pseudo-brechtiano.

...Passatore ha trovato un bell'equilibrio...

...Gli interpreti valgono per la spontaneità naturale e per l'aderenza a modelli classici ravvivati da continui giochi mimici...

Piero Perona

L'Unità

25 luglio 1979

Da anni centro di rilevanza nazionale nella ricerca di una espressività teatrale specifica per un pubblico infantile, Torino ha avuto in Passatore un rigoroso maestro, volto alla definizione di materiali scenici e spettacolari che facessero del settore un genere non più minore. Con questo Tofano ecco il "classico", il simpatico compromesso tra i giovani e gli adulti, lettori di ieri, sorpresi a divertirsi quanto figli e alunni.

...Questa ripresa della commedia tofanesca trova un ambiente ideale per le interpretazioni trascendenti degli attori della compagnia; attori di particolari qualità clownesche che si piegano come fantocci, fanno capriole, guizzano per due ore filate.

Daniele Martino

La Stampa

31 luglio 1979

È uno spettacolo, voglio dirlo subito, intelligente e raffinato. Raffinati sono i costumi che riproducono con simpatica fedeltà, le linee sinuose, i colori da sorbetto dei figurini indimenticabili di Sto; e bene s'attagliano alle festose, variopinte scene di Carlo Giuliano, su un modulo a triangolo, che taglia di sghembo il palco e squaderna tutta una gamma di rossi, verdi, azzurri.

Intelligente è la regia di Franco Passatore; esige ed ottiene (finalmente!) dai diciotto attori, tutti giovani o quasi, una pulizia di tono, una sobrietà di effetti che è già d'ottimo livello. Ma poi cerca di metterne a frutto la giovanil baldanza in una serie di trovate corporali e coreutiche.

Guido Davico Bonino

Il Giornale di Bergamo

15 febbraio 1980

...Lo spettacolo è di alto livello, direi di stampo "colto". I personaggi si muovono nelle scene, sul ritmo di musiche che rifanno quelle dell'epoca, con movimenti a scatti, angolosi, com'era proprio lo stile aguzzo dei disegni di Sto; ed i colori netti e vivaci richiamano quelli delle vignette.

... Gli attori, quasi tutti giovani, sono dinamici, acrobatici e scattanti.

Festosa accoglienza.

Caleb

Il Nostro Tempo

30 marzo 1980

È stato come fare un balzo indietro di vent'anni, per qualcuno anche di più. Non capita tutte le sere, a teatro, di sentirsi così coinvolti e così "legati" affettivamente ai personaggi che si muovono sul palcoscenico.

...Dopo essere già stato presentato al pubblico della scuola dell'obbligo ed aver ottenuto il meritato successo al Festival del Teatro a Venezia, questo gustosissimo e divertente spettacolo è stato proposto al pubblico adulto dello Stabile che ha dimostrato di apprezzarlo.

...L'aver conservato i moduli e il testo a rima baciata tipici dell'avventura disegnata ha contribuito certamente alla riuscita dello spettacolo.

Ma oltre alla delicatezza surreale della storia e dei personaggi, oltre alla capacità di ricreare ambiente e costumi fanno apprezzare lo spettacolo la precisione dei movimenti coreografici, la pulizia del tono e l'ottimo rendimento di tutti gli attori.

Mario Grieco

La Notte

23 aprile 1980

Come faremo dunque a scrivere, oggi come oggi, di uno spettacolo senza sesso, senza violenza, senza contorsionismi psicologici? E pur trattandosi d'uno spettacolo per ragazzi, come faremo a parlare di un allestimento senza grullerie parafanta-scientifiche, senza pizzicori alla Goldrake, senza iper-effettismi alla Mazinga? Insomma, con quale impudenza ci accingiamo a dirvi che abbiamo visto *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura*, e che ci siamo divertiti da matti? L'abbiamo detto. E allora, se per un'ora e mezzo volete rivivere l'ingenuo divertimento dei vostri verdi anni, e soprattutto, se volete cominciare ad avviare i vostri figli a una corretta educazione teatrale, dove l'uso della immagine è al servizio della fantasia e dove la parola è al servizio dell'intelligenza, accompagnateli o mandateli ad assistere a questo spettacolo.

Paolo A. Paganini

Avvenire

24 aprile 1980

... Dalle colorite strisce del Corriere dei Piccoli, Bonaventura era più volte uscito per prendere corpo e fantasia in altrettanti coloriti copioni che lo stesso Tofano aveva portato alla ribalta. Sei, per l'esattezza, di cui il terzo *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura* lo Stabile di Torino ben ha fatto a togliere dall'oblio e riproporre al pubblico dei giovanissimi (anche se poi c'è divertimento anche per i grandi).

...qui Bonaventura si trova circondato da quella piccola folla di alleati e di avversari che servivano a Sto per fare della satira lieve e garbata attraverso i suoi simpatici ottonari. Una gaia e linguacciuta folla, che serve al regista Franco Passatore per costruire uno spettacolo spiritoso e raffinato ad un tempo, anche astuto, come sono astute quelle musicchette simpaticamente inventate da Gino Negri.

Ma efficace quanto sobria è pure la recitazione del nutrito cast di attori.

Domenico Rigotti

Il Giorno

24 aprile 1980

A riproporre in palcoscenico con gusto e vivacità la candida invenzione, in tempi di torvi Mazinga e Capitan Herlock, è lo Stabile di Torino che rende così omaggio a quel personaggio pieno di misura, di discrezione e di pazienza che fu Sergio Tofano. E la regia è stata giustamente affidata a Franco Passatore, da sempre attento indagatore sul mondo poco penetrabile e assai misterioso dell'infanzia. Tra le sgarbanti coreografie dai colori dei sorbetti, in un pastiche musicale di rumbe e di fox-trot miscelati da Gino Negri, si scatenò il gioco clownesco.

...Nella cornice elegantemente naïf gli interpreti sanno guizzare con perizia e con vivacità in un armonioso girotondo.

Donata Righetti

Corriere della Sera

24 aprile 1980

Benché lo spettacolo sia, in senso stretto, destinato ai bambini, sarebbe stato infatti imperdonabile privare il pubblico degli adulti di questo nuovo felice incontro col più classico ed amato dei protagonisti del fumetto italiano.

...Giustamente Passatore ha conservato alle strampalate vicende di Bonaventura un saporoso clima d'epoca evocato dai gustosi costumi déco disegnati dal compianto autore, dalle variopinte scene alla Prampolini o Depero ideate da Carlo Giuliano, dalle musiche di Gino Negri che ammiccano ai motivetti radiofonici e ai varietà d'allora.

...Determinante per l'ottimo esito dello spettacolo risulta la fresca prestazione dei giovanissimi interpreti. molti "grandi" in sala e applausi cordiali.

Renato Palazzi

La Repubblica

24 aprile 1980

Di questo ritorno, quel che piace di più è il dichiarato anacronismo. Il milione di Bonaventura non è più un fatto di contenuto, in epoca di infiltrazione furiosa, ma si inserisce benissimo nell'aria da operetta surreale, fra personaggi che parlano fra saltellanti filastrocche, con una regia che si muove fra entrate parabrechtiane e uscite da musical, passerelle da gran varietà e comiche finali, Portateci i bambini!

Bianca Franchi

Il Giornale Nuovo

24 aprile 1980

Perfino divari generazionali sono colmati e annullati quando è un poeta a parlare. Sicché non è soltanto "slogan" azzeccato ma riscontro obiettivo quel "Nonni e nipoti in viaggio con Bonaventura" che fa da sottotitolo accattivante al fresco, candido, vivacissimo "spettacolo con musiche" che il Teatro Stabile di Torino ha desunto dal celeberrimo "milionario" di Sergio Tofano sotto il titolo di *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura*.

...la regia di Franco Passatore affida all'estro malizioso di Carlo Giuliano una scenografia di genuina festa cromatica, vagamente "naive", che splendidamente si sposa ai costumi rispettosi dei modelli originali dello stesso Tofano, quella e questi esaltati dalle musicchette deliziose di un Gino Negri che combina un cocktail di raffinato gusto...

...Passatore ha orchestrato i quasi venti interpreti con ormai sempre più raro coordinamento mimico-fonico, rifuggendo da qualsiasi concessione ad allusioni maliziose, con una levità ed un'innocenza che ripetono la poesia (parola troppo grossa?) dell'originale.

Gastone Geron

Il Corriere d'Informazione

28 aprile 1980

È uno spettacolo coloratissimo nella scenografia, nei costumi e nel trucco che riproduce fedelmente abbigliamenti e fisionomie dei personaggi, per di più svelto, spensierato e ben recitato, dove si miscela con gusto l'umorismo lieve e surreale delle strisce comiche, lo spirito del musical e le prodezze acrobatiche di tutti gli interpreti.

...Tutti gli ingredienti sono al posto giusto.

Manuela Airoli